

L'«Olimpica» oggi a Mostar (TV ore 15,30)

## Azzurrini: un pari e si va a Mosca

La Jugoslavia è comunque avversario difficile - Vicini fiduciosi

Dal nostro inviato

MOSTAR — Mentre in Italia i magistrati stanno «torchiando» i giocatori implicati nella squallida vicenda delle scommesse clandestine e delle partite truccate, oggi, qui, al Gradski Stadion l'Olimpica azzurra affronta la Jugoslavia in una partita che vale la partecipazione all'Olimpiade di Mosca (19 luglio-3 agosto). Per la squadra di Azelio Vicini è un po' l'ultimo round, non facile anche se è vero che gli azzurrini, nel primo incontro giocato con gli jugoslavi, al «Flaminio» di Roma, ebbero la meglio (1 a 0).

Comunque sulla carta gli jugoslavi erano e restano i favoriti. Dopo i balcanici è toccato alla modesta Turchia subire la superiorità tecnica degli italiani. In due partite i turchi hanno rimediato ben sette reti. Solo che oggi a Mostar (una cittadina che in pochi anni è notevolmente cambiata: più moderna, più industrializzata), gli azzurrini si troveranno di fronte un avversario forte, lo stesso, più o meno, che sabato scorso, a Sarajevo, ha battuto con facilità l'Uruguay. Una nazionale, quella jugoslava, allettata da Miljanic e Toplak, che ha messo in mostra numerosi pregi tecnico-tattici e che ha sete di rivincita.

I balcanici, infatti, si sono aggrappati al torneo olimpico poiché, nonostante la loro indiscussa abilità, sono fuori da ogni giro internazionale.

Ed è appunto perché le Olimpiadi sono un grosso traguardo sotto ogni profilo che gli jugoslavi oggi moltiplicheranno i loro sforzi per avere la meglio sulla nostra giacchetta rappresentativa. Da quando la Federazione jugoslava ha richiamato a dirigere la nazionale Miljanic (è stato anche allenatore di real Madrid) le cose sono cambiate: c'è stato un completo rinnovamento dei quadri e la squadra ha collezionato ben sette risultati utili fra i quali uno, a Zagabria, contro i nostri «moschettieri». Ed è proprio contro questa squadra che i nostri giocatori dovranno combattere. La Jugoslavia per l'occasione dovrà sostituire solo le due ali: rispetto a sabato scorso perché Petrovic e Susic non possono giocare avendo giocato negli ultimi mondiali. Ma tutti coloro che Miljanic manderà in campo giocheranno nel massimo campionato jugoslavo e vantano molta esperienza. Detto che l'Olimpica italiana corre molti rischi va anche fatto presente che la squadra di Vicini non va sottovalutata: si dirà che è un po' l'ultima, ma bisogna pur aggiungere che sul piano tecnico non è molto inferiore ai padroni di questo torneo e al responsabile degli azzurrini ha riconfermato l'«11» che a Brescia ha rifilato cinque gol ai turchi. A proposito di gol va tenuto presente che agli azzurrini per sfatare il biglietto per Mosca, basta un pareggio. Potrebbe andar bene anche una sconfitta per 1 a 0 per superare il turno, ma in questo caso gli jugoslavi, contro la Turchia, nell'ultima gara, non dovrebbero vincere con uno scarto maggiore di quattro gol. Ed è qui che la Jugoslavia, temono di non realizzare tanti gol ai turchi che oggi cercheranno di vin-

cere con un punteggio più sostanzioso.

Toplak, in occasione di un ricevimento offerto alle due rappresentative presso l'Hotel Ruza dal sindaco di Mostar, è stato molto chiaro. Dopo aver elogiato gli italiani ha detto a chiare note che i suoi uomini vogliono vincere.

Resta a vedere ora se i nostri calciatori glielo permetteranno. Vista la posta in palio dire che in questa gara non si andrà tanto per il sottile non è errato. Vicini è stato molto deciso in proposito: «Giociamo tutto e vogliamo andare ad onorare i Giochi di Mosca. Dobbiamo giocare con intelligenza, non cretinerie. Alcune provocazioni, ma allo stesso tempo dobbiamo essere molto decisi».

La partita avrà inizio alle 15.30, sarà diretta dall'au-

Loris Ciullini

Al «Pantallina» duello sul traguardo dei due big

## Saronni sprint «regale» rimonta e batte Moser

Terzo Knudsen, quarto Gavazzi - Corsa vivace su un percorso selettivo

Nostro servizio

FLORIDIA — Un Saronni ben determinato e più che vigile ha fatto masticare a Moser sul tormentato circuito del «Pantallina» — prima prova del campionato italiano a squadre — un Moser che non è apparso al meglio della condizione. Per il portacolor della G15 è la terza vittoria: si aggiudica il «Trofeo» nel 1977 e nel 1978, mentre il campione d'Italia l'aveva vinto nel 1976.

Alla partenza da Solarino, uno dei quattro paesi organizzatori, insieme a Pella, Sortino e Floridia, hanno preso il via 81 corridori di otto gruppi sportivi per misurarsi su un saliscendi di 205 chilometri con una punta massima di 779 metri d'altezza al bivio di Roccella.

L'inizio della gara è stato senza storia con un'andatura felpata da convegno ciclistico. Nella prima ora di corsa sotto un cielo splendido e tra due ali di folle entusiasta, sono stati percorsi 29 chilometri. Braun ha forato ma i suoi compagni di squadra non se ne sono accorti, anzi Moser e Fossato hanno forzato l'andatura costringendo poi il tedesco a un duro inseguimento per rientrare nel gruppo.

Dopo due ore di gara il gruppo compatto ha accelerato l'andatura per alcuni chilometri, ma poi il ritmo è nuovamente diminuito e si è andati così avanti con brevi allunghi sempre però ben controllati. Ha tentato la fuga Salvati ma è stato subito ripreso. Al secondo passaggio da Roccella, l'unica speranza del circuito, un gruppetto comprendente i migliori ha accumulato un lieve mar-



● Lo sprint vincente di SARONNI

gine di vantaggio sul resto del gruppo. Saronni ha decimato da continui ritiri. Dopo 127 chilometri di corsa al traguardo volante a Sortino è passato per primo Lando, seguito a ruota dal beniamino locale Carmelo Barone. Altri tentativi di fuga si sono registrati dopo 147 chilometri di corsa. Bortolotto e Bertacco, infatti, sono riusciti ad accumulare 47' di vantaggio sul gruppo. Poi si sono staccati anche Battaglin e Beccia, ma la loro fuga si è conclusa a 20 chilometri dal traguardo. Il gruppo compatto ha proseguito l'andatura sostenuta. Sulla curva prima del rettilineo d'arrivo lungo circa 300 metri, è entrato per primo Saronni se-

guito da Moser e da tutti gli altri. Saronni ha dominato le prime schermaglie, ma non c'è stato il tempo per i tentennamenti e in una forsennata volata Saronni è riuscito a superare Moser pochi metri prima della linea del traguardo.

L'ORDINE DI ARRIVO  
1) Saronni (Gis-selini) in 5 ore 25' alla media di km. 37,84; 2) Moser (Sanson-Campagnolo) s.t.; 3) Knudsen (Nor.) s.t.; 4) Gavazzi (Mazzoni) s.t.; 5) Brun (Rit) s.t.; 6) Muerens (Bel.) s.t.; 7) G.B. Baronechelli s.t.; 8) Beccia s.t.; 9) Venti s.t.; 10) Lepo s.t.; 11) Galdi s.t.; 12) Conti s.t.; 13) Vanotti s.t.; 14) Pozzi s.t.; 15) Battaglin s.t.; 16) Salsani s.t.; 17) Castelli s.t.; 18) Passuello s.t.; 19) Panizza s.t.; 20) Fraccaro s.t.

Stasera semifinale di Coppa

## Juve-Torino: giusto il derby «del momento»

Fanna e Salvadori i grandi assenti

TORINO — Stasera alle 20.30 al «Comunale» si gioca l'andata della semifinale della Coppa Italia tra Juventus e Torino: con quest'incontro la «Coppitalia» regala ai tifosi della Mole altri due derby e il totale salirà a 177.

Dovrebbe essere un derby «pulito» tra due squadre «pulite» e se usiamo il condizionale è per via di quelle comunicazioni giudiziarie che hanno raggiunto Boniperti e Trapattoni e delle quali non si conoscono ancora bene i perché.

Sarà quella di stasera la nona volta che le due torinesi si incontrano in Coppa Italia e mai per le due la «Coppitalia» è stata tanto importante visto che il Torino è tagliato fuori da tutto l'UEFA non è sicura e la Juventus è ancora in Coppa delle Coppe ma il primo av-

versario sarà l'Arsenal e in finale ci sarà il sicuro il Valencia. Poco da mordere. «Tor» e Juve in Coppa Italia non hanno mai pareggiato: 8 volte hanno vinto i bianconeri e 2 volte i granata. Questa volta funziona la formula di Coppa ad eliminazione. I gol segnati in trasferta, in caso di parità, contano il doppio e il Torino stasera gioca secondo il calendario a casa della Juventus. La sfida incrociata Milano-Torino si è conclusa domenica con una doppia vittoria delle torinesi ed è sullo sfondo di queste due sonanti vittorie che Juventus e Torino si scontreranno per la 176. volta.

La Juventus, dopo quattro 0-0 consecutivi (Torino, Napoli, Rieti e Lazio) ha segnato contro gli jugoslavi nel ritorno a due gol e la stessa regola... del 2 ha funzionato anche contro l'Inter di Bersellini. Il Torino, dopo il 1-1 con la Lazio, ha raccolto i frutti maturi di un albero che era stato troppo avaro ed ardegnò se si pensa ai valori potenziali della squadra granata.

Un derby non soltanto «pulito» (su questo non ci piove) ma in grado di garantire uno spettacolo dignitoso e di farci dimenticare almeno per 90' il calcio schierato di questi giorni. Due squadre in ottima salute e con la voglia di togliersi ancora qualche sfizio.

Circa le formazioni non dovrebbero esistere problemi. Giovanni Trapattoni avrebbe voluto confermare la squadra che ha battuto l'Inter ma gli impegni della nazionale olimpica impediranno la riconferma di Fanna. Il suo posto sarà assunto da Marrocchino.

Ercolo Rabitti «Juventus» licenziato dalla «vecchia signora» nel 1971 per «grave infermità», è al suo secondo derby alla guida del granata e il primo è finito 0-0. Da quando Rabitti ha rilevato il testimone di Gigi Radice il Torino non ha più perso e ha guadagnato un punto in media inglese con la vittoria su Milan al «Meazza».

Come il suo collega dirimpetto anche Rabitti non potrà schierare la formazione vincente di domenica perché Salvadori oltre a un nuovo attacco di sciaglieria risente di una botta al ginocchio, sicché Rabitti si è visto costretto (come tante volte Radice) a rispolverare nel ruolo di «libero» il giovane Mesli.

Per concludere: JUVENTUS: Zoff, Cucureddu, Gentile, Furino, Brio, Solera, Casuso, Tardelli, Bettiga, Prandelli, Marrocchino.

TORINO: Terraneo, Volpatti, Villo, Sala, Denova, Kasi, C. Sala, Perel, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Nello Paci

Domani il Milan in amichevole (ore 16) contro la Casertana

CASERTA — Il Milan che domenica giocherà a Napoli, contro i partenopei, disputerà la semifinale di Coppa Italia contro i rossoblu locali. La partita inizierà alle 16 e sarà arbitrata dal signor Esposito.

Ramazzotti-Cup: dopo Bertolucci e Zugarelli

## Sconfitto anche Panatta

Le rigide regole del tennis milionario - Monte premi di circa 180 milioni

MILANO — Il Tennis dei giorni nostri si differenzia da quello di qualche decennio fa per la sua struttura. La prima è la sua organizzazione, che è un po' più complessa, perché è agnostica e ferrea. Vi proponiamo qualche esempio: la prima regola del campionato di campo allunga la sosta al di là del minuto e mezzo viene ammonito. La seconda come la terza infrazione gli procurano un punto di penalizzazione, la quarta gli costa un «game» e la quinta la squalifica. Il regolamento è ferreo, non ammette eccezioni. Sono puniti anche i gesti di esagerata insolenza, i gesti osceni, le parolacce e così via. Chi getta via la palla o la racchetta subisce la medesima sorte: ammonizione, perdita di un punto, di un punto successivo, perdita del «game», squalifica.

La popolarità — certamente crescente — di questa disciplina da sola non potrebbe giustificare né i premi né l'inflazione dei tornei. La «Ramazzotti Cup» ha un monte premi di 200 mila dollari (circa 180 milioni di lire). Il vincitore intasca un assegno di 35 mila dollari. Lo sconfitto nella finale ne incassa 17.500. Chi perde al

primo turno — e magari ha la possibilità di rifarsi col doppio — ne torna a casa con 1.515 dollari. Le cifre naturalmente sono lorde e vanno ridotte del 20 per cento di ritenuta d'acconto. Il premio, dedotte le tasse, può essere incassato direttamente dal giocatore che se l'è guadagnato oppure ricevuto a casa. In questo caso provvederà la banca a spedirlo.

Il tennis dei nostri giorni è quindi un tennis milionario, che paga però le tasse. A differenza, come ben sappiamo, di molte categorie professionali del nostro paese.

Torniamo alla «Ramazzotti Cup» per raccontarvi la delusione del pubblico — fittissima — per l'imprevedibile sconfitta, 7-6, di Adriano Panatta col ventottenne australiano Rod Frawley, un ragazzo di Brisbane che fa il maestro di tennis a Francoforte. Questo Frawley, numerato novantanove nella classifica del computer, alla fine dell'anno scorso e risalito di 40 posizioni in questo inizio di stagione, ha giocato con una continuità straordinaria e non ha concesso spazio all'azzurro. Panatta ha giocato benissimo ma con molte pause, alternando troppi errori a rari colpi felici, di quelli che capaci di appassionare ed entusiasmare la platea. La gente, fiduciosa, ha atteso invano la riscossa di Adriano e alla fine dell'incontro lo ha sonoramente fischio.

Il primo set, 7-6, è finito al tie-break. Il sostanziale equilibrio della partita si è rotto sui cinque pari colpi due per tre. Frawley, che non c'è stato il tempo per i tentennamenti e in una forsennata volata Saronni è riuscito a superare Moser pochi metri prima della linea del traguardo.

Remo Musumeci

A Tiziano Bieller il «gigante» di Valmalenco

CASPOGGIO — Tiziano Bieller ha vinto il gigante di apertura della settimana internazionale di Valmalenco al quale hanno preso parte 140 concorrenti in rappresentanza di dieci nazioni. Con il tempo di 2'13"77, ha preceduto Giuseppe Carletti ed Erem Merelli.

# Phonola

## 10 anni di garanzia colore-natura

### 2 anni assolutamente gratis

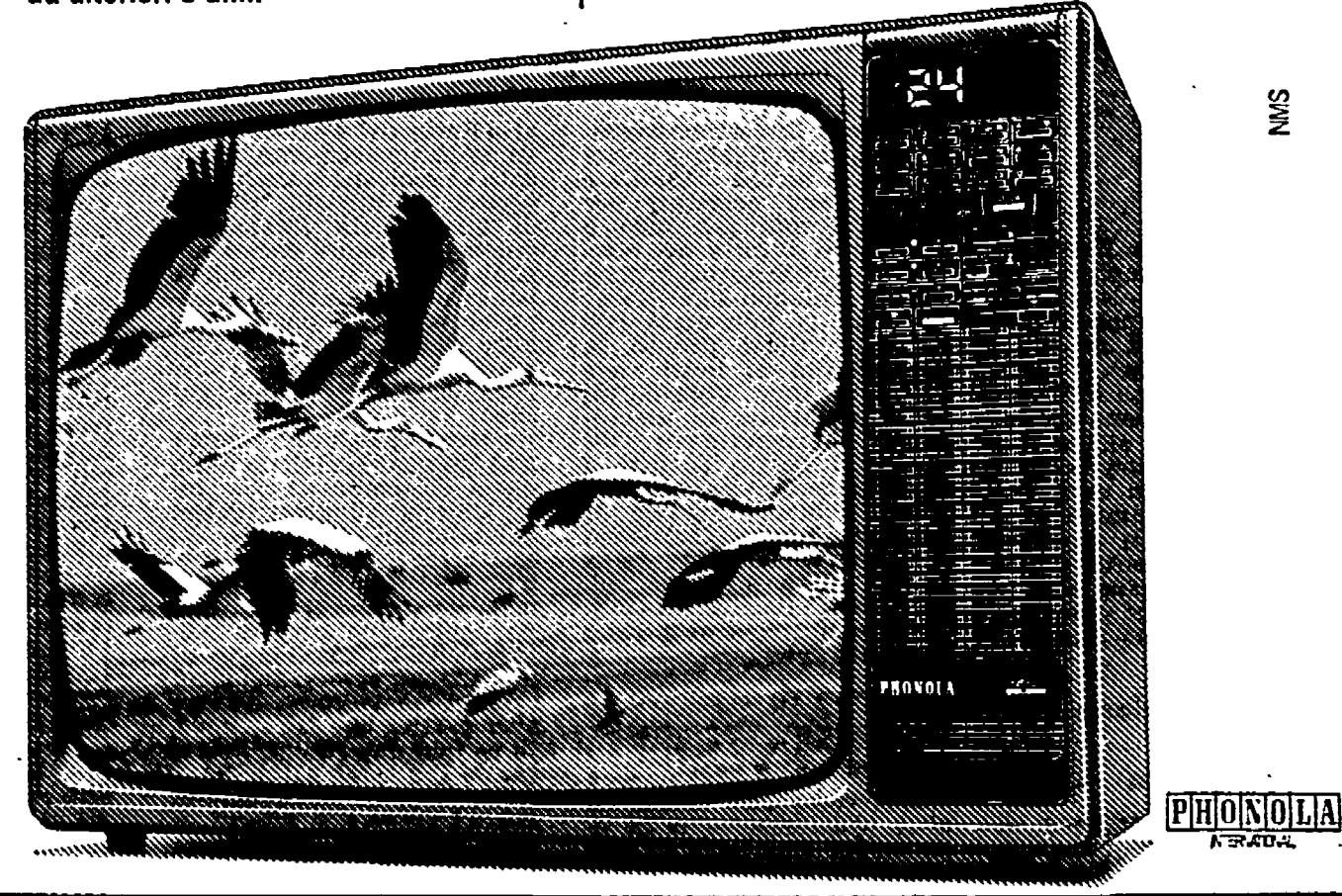
Colore-natura: lo splendore dei colori come sono nella realtà, inalterati per molti, molti anni. Questa è la grande forza di Phonola International, che consente di offrire gratis una totale garanzia

su ogni TVColor per ben 24 mesi. E senza operazioni complicate: basta spedire la «Garanzia speciale» insieme alla «Garanzia normale», entrambe in dotazione a tutti i TVColor Phonola.

### 8 anni con un comodo abbonamento

E non basta. Per chi lo desidera, la Phonola offre anche la possibilità di aprire un convenientissimo abbonamento, che dà diritto ad ulteriori 8 anni

di assistenza tecnica per qualsiasi intervento. Una sicurezza in più di Phonola International.



## UN TRENO CHIAMATO DESIDERIO

La burocrazia, quando deve affrontare un problema che non è di «routine», è solita trincerarsi dietro risposte evasive. E' rimasta celebre la vicenda del pilota inviato in Mancluria, prima della guerra, per collaudare un apparecchio venduto da un italiano al giapponese. I figli del Sol Levante pretendevano che il collaudatore simulasse un incidente di volo, per accertare la funzionalità dell'aereo. Il pilota, che rischiava di rimetterci la pelle, chiese istruzioni a Roma. «La S.V. adotti ogni provvedimento ritenuto utile per soddisfare i committenti», diceva il telegramma di risposta. Evasivo ed assurdo.

Ma forse la burocrazia sta cambiando. E' difficile crederlo, pure qualche segno di mutamento si può cogliere. All'avanguardia del nuovo corso potrebbe essere la Azienda ferroviaria. Le decisioni più importanti, quelle che toccano gli interessi del cittadino utente, vengono rese pubbliche dalle F.S. con molto anticipo e (quel che più conta) chiarendo le ragioni di necessità che le hanno determinate.

Non più il «Palazzo», dunque, ma la mitica «Casa di vetro», senza raggi e segreti.

Il servizio ferroviario non è soddisfacente. Lo sanno tutti. Ma non tutti sanno che si svolge al limite delle possibilità umane e tecniche con un traffico quasi quadruplicato rispetto all'anteguerra. Ogni giorno le F.S. effettuano un milione e duecentomila viaggiatori. Sarebbe come traslocare tutti gli abitanti della città di Torino ogni ventiquattrore. Ciascun viaggiatore compie, mediamente, un percorso di cento chilometri che è superiore a quello di tutte le altre Reti dell'Europa occidentale. I carri merci caricati e quelli che entrano carichi sono diecimila al giorno.

A fronte di esigenze di mobilità tanto cresciute, la rete F.S., che ha ancora il soltanto per cento delle linee a semplice binario, presenta inadeguatezze strutturali e funzionali, influenti sulla regolarità della circolazione e sulla capacità di trasporto.

Il «Programma Integrativo» (1980-85) d'imminente

presentazione al Parlamento assicurerà il potenziamento e la riqualificazione tecnologica della rete. Frattanto, per evitare che la situazione si degradi irreversibilmente con più grave disagio degli utenti, l'Azienda ha il dovere di selezionare le risorse disponibili e di utilizzarle al meglio.

In questo quadro si sta procedendo (anche con la consulenza dei rappresentanti degli Enti locali e delle Organizzazioni sindacali) ad un attento esame dei servizi viaggiatori per individuare i treni di ogni categoria che abbiano un bassissimo indice di frequentazione e per i quali sia possibile operare fusioni, sostituzioni e, al limite, soppressioni. Per i treni con un'affluenza contenuta, e tuttavia non eliminabili senza alterare il livello di mobilità di determinate zone e linee, sarà attuata, nei periodi di punta, una programmazione di sostituzione con autocorse, regolarmente incluse negli orari per il pubblico.

Saranno in ogni caso garantiti su tutte le linee i servizi pendolari.

I provvedimenti avranno attuazione dal 31 maggio 1980, con l'entrata in vigore dell'orario estivo.

Nessuna linea in nessuna regione d'Italia verrà soppressa o disabilitata.

Il riassetto consentirà economie di mezzi di trazione e di personale che saranno utilizzate per un maggiore assorbimento e un più celere disimpegno del traffico merci. Altro obiettivo fondamentale è la regolarità nella circolazione dei treni viaggiatori. Per conseguire tale risultato occorre anche disporre d'intervallo d'orario liberi dai treni durante i quali si procederà all'esecuzione intensiva e programmata di lavori di manutenzione che sono la condizione indispensabile per migliorare l'esercizio e garantire la massima efficienza degli impianti sottoposti ad uno sforzo incessante.

Le restrizioni nei servizi viaggiatori che l'Azienda è costretta ora ad adottare non hanno carattere permanente e definitivo. Sullo sfondo della crisi energetica, le F.S. non intendono ridurre ed appiattire il proprio ruolo al servizio della collettività. Al contrario, ambiscono ad accrescerlo. Il «Programma Integrativo» costituisce la premessa perché le ferrovie diventino uno degli assi portanti del sistema delle comunicazioni del Paese, secondo gli indirizzi tracciati dalla Conferenza Nazionale dei Trasporti.

I provvedimenti del prossimo orario, che saranno ripartiti equamente su tutta la rete e per ogni categoria di treni, rappresentano una necessità; tuttavia l'Azienda intende agire con ponderazione e discernimento, salvaguardando il livello di servizio attuale e le aspettative degli utenti.

Per esempio, col nuovo orario le relazioni che interessano la Puglia subiranno alcune modifiche e limitazioni. Ma i provvedimenti hanno motivazioni precise e ben ponderate.

A determinare le variazioni, rispetto all'orario attuale, sono soprattutto inderogabili necessità delle F.S., connesse con l'esecuzione di importanti lavori per potenziare l'armamento e gli apparati di sicurezza. D'altra parte, nel tracciare il piano di razionalizzazione dei servizi offerti al pubblico, si è tenuto conto — per i treni a medio e a lungo percorso — delle possibili soluzioni alternative, così da pervenire a provvedimenti limitativi soltanto nei casi in cui per l'esistenza di altre adeguate relazioni non si creavano inconvenienti per l'utenza.

Alcuni particolari. Col 1. giugno '80, il treno 520, Milano-Lecce, sarà limitato a Pescara. Però il treno 2507, che finora circolava da Milano a Bari nel periodo estivo e da Bologna a Bari nel periodo invernale, collegherà in via permanente Milano e Lecce: una relazione praticamente diurna, che non comporta il pagamento di alcun supplemento, per cui il provvedimento si risolve in un vantaggio per i viaggiatori diretti a Lecce.

Una duplice considerazione ha poi determinato la soppressione, per i rapidi 959 e 958 Milano-Bari, della sezione per e da Lecce (e anche per e da Taranto). In primo luogo, l'utilizzazione dei due rapidi in quella sezione risulta, nel periodo estivo di maggior traffico, inferiore al 20% e al 12%, rispettivamente, dei posti offerti. Inoltre, per la necessità di garantire adeguati intervalli nella circolazione sulla linea adriatica il rapido 959 avrà una marcia molto vicina a quella del rapido 911 Roma-Foggia-Bari-Lecce. E mentre risulta indispensabile mantenere questi rapidi tra Foggia e Bari, non appare altrettanto necessario mantenere gli attuali collegamenti tra Bari e Lecce, dove il rapido 911 garantisce le comunicazioni da Milano a Lecce.

In senso inverso, una relazione da Lecce opportunamente adattata consentirà ai viaggiatori di utilizzare a Bari il rapido 958 per Milano.

Insomma, qualche treno in meno oggi per averne domani tanti di più e finalmente in orario.

### CITTA' DI SETTIMO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO  
Ripartizione Lavori Pubblici

Avviso di licitazione privata per i lavori di sistemazione di alcune strade comunali.

Delib. C.C. n. 610 dell'8-10-1979.

Importo a base d'asta: L. 111.500.000 oltre all'I.V.A. Procedura prevista dall'art. 1 lett. a della Legge 2-2-73 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 847 e con il procedimento previsto dal suo successivo art. 76, 1. 2. 3. comma.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Settimo Torinese entro il giorno 9-4-1980.

IL SINDACO

### COMUNE DI VERCELLI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della Via Leoncavallo e del posteggio previsto dal Piano Regolatore Generale. Procedura di cui all'art. 1 lett. c) della Legge 2-2-1973, n. 14. Importo a base di gara L. 276.500.000.

Le domande di invito, in carta legale, indirizzate al Sig. Sindaco del Comune di Vercelli — Ufficio Contratti — devono pervenire entro martedì 8-4-1980. La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione.

IL SINDACO, E. Baiardi

### COMUNE DI VERCELLI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione delle strade e fogliatura di nuova sede dei servizi di nettezza urbana (1. stralcio). Procedura di cui all'art. 1 lett. c) della Legge 2-2-1973, n. 14. Importo a base di gara L. 188.000.000.

Le domande di invito, in carta legale, indirizzate al Sig. Sindaco del Comune di Vercelli — Ufficio Contratti — devono pervenire entro martedì 8-4-1980. La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione.

IL SINDACO, E. Baiardi